



MONITORAGGIO AGENZIE DI STAMPA EVENTO “PACE, PROSPERITÀ, PATRIA: L’EREDITÀ DI DE GASPERI 70 ANNI DOPO” PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI

25.10.24

DE GASPERI, FONTANA: UNO DEI PADRI FONDATORI DELLA REPUBBLICA

"E' stato artefice della ricostruzione post bellica" (askanews) - "Alcide De Gasperi è stato uno dei padri fondatori della Repubblica Italiana". Così il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, intervenendo nell'Aula di Montecitorio, alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella, in occasione del settantesimo anniversario della morte dell'ex presidente del consiglio. "E' stato artefice della ricostruzione post bellica del nostro Paese e pioniere dell'Europa unita e pacificata. Egli ha svolto un ruolo cruciale nella scelta euroatlantica dell'Italia e nella promozione del processo di integrazione europea", ha aggiunto.

DE GASPERI, FONTANA: PAGÒ A CARO PREZZO SUA OSTILITÀ AL FASCISMO

(askanews) - Alcide De Gasperi "tenace oppositore di qualsiasi totalitarismo, pagò a caro prezzo la sua ostilità nei confronti del fascismo. Perseguitato dal regime, rimase a lungo isolato ai margini della vita civile, affrontando anche la terribile prova del carcere. Ma quelle sofferenze non riuscirono a scalfire la tempra di un uomo che, sempre ispirato dal messaggio evangelico, tornò a svolgere un ruolo di primo piano negli anni cruciali della Resistenza". Lo ha detto il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, in occasione della cerimonia commemorativa "Pace, Prosperità, Patria. L'eredità di De Gasperi 70 anni dopo" nell'Aula di Palazzo Montecitorio alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella. "Nel difficile panorama del secondo dopoguerra, la risolutezza e la visione strategica di grande statista furono decisivi per la ricostruzione del Paese e per la riaffermazione del suo prestigio internazionale", ha aggiunto Fontana.



DE GASPERI: FONTANA, PADRE FONDATORE REPUBBLICA E PIONIERE EUROPA UNITA

(LaPresse) - "La Camera dei deputati rende omaggio alla memoria di Alcide De Gasperi nel 70° anniversario della sua morte. De Gasperi è stato uno dei padri fondatori della Repubblica Italiana. Rievocare oggi la figura dello statista trentino offre l'opportunità per riflettere sull'attualità del suo pensiero. Alcide De Gasperi è stato artefice della ricostruzione postbellica del nostro Paese e pioniere dell'Europa unita e pacificata. Egli ha svolto un ruolo cruciale nella scelta euroatlantica dell'Italia e nella promozione del processo di integrazione europea". Così il presidente della Camera Lorenzo Fontana in occasione della cerimonia commemorativa 'Pace, Prosperità, Patria. L'eredità di De Gasperi 70 anni dopo', in corso nell'aula di Montecitorio. "Di De Gasperi ricordiamo la sua profonda sensibilità e umanità. La sua formazione cattolica e l'esperienza vissuta durante gli anni drammatici della dittatura e del conflitto mondiale contribuirono a sviluppare una grande personalità. Coltivò sempre un forte legame con la minoranza nella zona di frontiera dove nacque", aggiunge.

DE GASPERI: FONTANA, 'EBBE MERITO DI MUOVERSI SUL TERRENO DI RIFORME DI SEGNO MODERATO'

'Dinanzi alle delegazioni delle potenze vincitrici, De Gasperi affermò l'importanza di una pace stabile e duratura tra i popoli' (Adnkronos) - "Esemplare fu la gestione della delicata fase della transizione istituzionale dopo la proclamazione dei risultati del referendum. Gli esecutivi presieduti da De Gasperi ebbero il merito e la capacità di muoversi sul terreno delle riforme, senza cedere a derive di stampo reazionario o rivoluzionario. In questo modo riuscirono a creare le premesse di una stabilizzazione di segno moderato, essenziale per una comunità uscita lacerata dalla guerra". Lo dice il presidente della Camera Lorenzo Fontana nell'indirizzo di saluto in occasione della cerimonia commemorativa di Alcide De Gasperi presso l'Aula di Palazzo Montecitorio.

"L'azione interna di rifondazione dell'apparato statale si svolse sullo sfondo della drammatica Conferenza di Parigi - ricorda Fontana - In quel contesto pronunciò a testa alta un discorso memorabile... Sottolineando gli enormi sacrifici dei numerosi italiani attivi nella lotta al nazifascismo, De Gasperi



parlò a nome di un Paese sconfitto, militarmente e moralmente, ma impegnato a rinnovarsi e a riconoscersi nei principi democratici. Dinanzi alle delegazioni delle potenze vincitrici, De Gasperi affermò l'importanza di una pace stabile e duratura tra i popoli, da perseguire in un clima di solidale collaborazione tra Nazioni libere e indipendenti".

DE GASPERI: FONTANA, 'ARTEFICE RICOSTRUZIONE POST BELLICA E SCELTA EUROATLANTICA'

'Fu strenuo difensore dell'autonomia delle popolazioni trentine e tenace oppositore di qualsiasi totalitarismo'. (Adnkronos) - "La Camera dei deputati rende omaggio alla memoria di Alcide De Gasperi nel 70° anniversario della sua morte. De Gasperi è stato uno dei padri fondatori della Repubblica Italiana. Rievocare oggi la figura dello statista trentino offre l'opportunità per riflettere sull'attualità del suo pensiero. Alcide De Gasperi è stato artefice della ricostruzione postbellica del nostro Paese e pioniere dell'Europa unita e pacificata. Egli ha svolto un ruolo cruciale nella scelta euroatlantica dell'Italia e nella promozione del processo di integrazione europea". Così il presidente della Camera Lorenzo Fontana nell'indirizzo di saluto in occasione della cerimonia commemorativa "Pace, Prosperità, Patria. L'eredità di De Gasperi 70 anni dopo" presso l'Aula di Palazzo Montecitorio.

Fontana ricorda di De Gasperi "la sua profonda sensibilità e umanità. La sua formazione cattolica e l'esperienza vissuta durante gli anni drammatici della dittatura e del conflitto mondiale" ed anche il "forte legame con la minoranza nella zona di frontiera dove nacque". "Nel multietnico Parlamento asburgico fu strenuo difensore dell'autonomia delle popolazioni trentine. Comprese che, nonostante le diversità culturali, tutti nutrivano le stesse aspirazioni: pace, giustizia, lavoro e prosperità".

"Tenace oppositore di qualsiasi totalitarismo - rimarca il presidente della Camera dei deputati - pagò a caro prezzo la sua ostilità nei confronti del fascismo. Perseguitato dal regime, rimase a lungo isolato ai margini della vita civile, affrontando anche la terribile prova del carcere. Ma quelle sofferenze non riuscirono a scalfire la tempra di un uomo che, sempre ispirato dal messaggio evangelico, tornò a svolgere un ruolo di primo piano negli anni cruciali della Resistenza".



DE GASPERI. MANTOVANO: SUA FIGURA SPICCA IN EPOCA DOMINATA DA IDEOLOGIE E CONFLITTI

(DIRE) "Da un paio d'anni entro con una certa frequenza nella sala del Consiglio dei Ministri a Palazzo Chigi. Lì oltre alla tavola circolare e alle sedie, ci sono solo due manufatti: una copia originale della Costituzione e un busto di Alcide De Gasperi che si trova lì non per caso, ma per il contributo che egli diede per la democrazia e per il buon governo che mise in atto. Lo scorrere del tempo consente di individuare le figure della storia in modo più obiettivo rispetto alla contemporaneità conflittuale caratterizzata da ideologie e appartenenze". Lo ha detto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano in Aula della Camera, nel corso della commemorazione per i 70 anni dalla morte di Alcide De Gasperi, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

DE GASPERI: MANTOVANO, SUA EREDITA' SPINTA PER RIFORME

(AGI) "Fra le ragioni di sorprendente attualità dell'esperienza di De Gasperi, vi è l'importanza di un'autorevole leadership democratica per affrontare le sfide poste dalle epoche di mutamento. E quindi di riforme coerenti e funzionali al bene comune, accorciando le distanze rispetto alla volontà di riscatto di un popolo". Lo ha detto il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano in Aula alla Camera durante le celebrazioni per il settantesimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi "Se questo tratto di De Gasperi fosse oggi ripreso grazie anche alle riforme in discussione, sarebbe per richiamare, Guareschi 'Bello e istruttivo'"

DE GASPERI: MANTOVANO "CON SUO GOVERNO BOOM ECONOMICO E DEMOGRAFICO"

Da un paio di anni entro con una certa frequenza nella sala del Consiglio dei ministri, a palazzo Chigi, oltre al grande tavolo circolare, ci sono due manufatti: una copia originale della Costituzione e un busto di Alcide De Gasperi. Quel busto non è lì per caso, a chi siede in quella sala quel busto ricorda l'esempio dell'uomo, il contributo che ha fornito per i fondamenti della



democrazia, il buongoverno che ha praticato". Lo ha detto Alfredo Mantovano, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, intervenendo nell'aula di Montecitorio, nel corso della cerimonia commemorativa per il 70mo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi, alla presenza tra gli altri del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "Questo settantesimo anniversario conferma proprio come lo scorrere del tempo consente di inquadrare gli accadimenti e i personaggi della storia in un modo più obiettivo rispetto a una contemporaneità che è quasi sempre conflittuale perché condizionata dalle appartenenze e dalle ideologie", ha aggiunto

"Il tempo galantuomo consente qualche cosa di più, di cogliere quanto De Gasperi abbia ancora da insegnare a chi oggi riveste ruoli istituzionali e politici". Mantovano ha ricordato che "il primo governo De Gasperi inizia il 10 dicembre 1945, l'Italia era un cumulo di macerie, materiali e morali, dopo appena 15 anni l'Italia avrebbe riconosciuto lo slancio di una ricostruzione con un boom economico e demografico".

DE GASPERI: MANTOVANO, 'ESEMPIO BUON GOVERNO, TRA SUE LEZIONI LA LEADERSHIP DEMOCRATICA'

(Adnkronos) - Nella sala riunioni del Cdm a palazzo Chigi c'è un busto di Alcide De Gasperi che ricorda il "contributo" che diede per gettare le fondamenta della Costituzione e quanto fu di esempi del "buon governo che ha praticato". Tra le sue lezioni, "l'importanza di un'autorevole leadership democratica per affrontare le sfide poste dalle epoche di mutamento e quindi di riforme coerenti e funzionali al bene comune, accorciando le distanze rispetto alla volontà di riscatto di un popolo. Se questo tratto di De Gasperi fosse oggi ripreso grazie anche alle riforme in discussione, sarebbe per richiamare Guareschi 'bello e istruttivo'". Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, nel suo intervento in Aula alla Camera, in occasione della cerimonia commemorativa dei 70 anni dalla scomparsa dello statista Dc, alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella.



UE: METSOLA, 'PER DE GASPERI ERA FUTURO ITALIA'

(Adnkronos) - Alcide De Gasperi "aveva compreso che per ridare all'Italia un futuro occorreva inventare un futuro per l'Europa. Un futuro diverso dal passato". Lo dice la presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola, parlando alla Camera dei Deputati durante la commemorazione di Alcide De Gasperi, morto settant'anni fa, nell'agosto del 1954. "E lo fece - continua - comprendendo le necessità di trovare i necessari compromessi, ma rimanendo irremovibile nella sua determinazione a non scendere mai a compromessi sui valori in cui credeva e in cui oggi noi tutti crediamo". Il fondatore della Dc, "era un visionario, ma la sua visione non nasceva da ideali astratti. È stata plasmata dall'esperienza di chi ha vissuto sulle mutevoli linee di faglia degli imperi". "Nato in Trentino, terra di confine e di passaggio - prosegue - egli visse la transizione tra due epoche. Fu in grado di vedere oltre il confine e oltre l'orizzonte storico. E quindi di immaginare un'Europa unita, un mondo dove la diversità potesse rappresentare la forza di un grande progetto comune. La sua vita è una testimonianza dell'incredibile potenziale di ogni singolo individuo di diventare fautore del cambiamento. Ogni individuo che osa sognare, che ha l'audacia di agire e il coraggio di mantenere la rotta. Questa è l'essenza della storia dell'Europa", conclude.

UCRAINA: METSOLA, 'FALSO SENSO SICUREZZA A LUNGO, CI SIAMO SBAGLIATI'

(Adnkronos) - "È vero che per molto tempo ci siamo lasciati cullare da un falso senso di sicurezza e abbiamo pensato che ci fossero linee sulla mappa che gli eserciti non avrebbero più attraversato. Ci siamo sbagliati". Lo dice la presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola, parlando alla Camera, a Roma, durante la cerimonia di commemorazione di Alcide De Gasperi, scomparso 70 anni fa, nel 1954. "Siamo saldamente dalla parte dell'Ucraina - ribadisce Metsola - non solo per carità cristiana, ma perché comprendiamo che non si tratta solo dell'Ucraina. Si tratta dell'Europa. Del nostro stile di vita. Della tenuta dell'ordine internazionale basato sulle regole. Oggi continuiamo a lavorare per la pace, ma non può esserci una pace senza giustizia, senza dignità e senza libertà. Questa è la responsabilità tangibile che abbiamo di



attuare la visione di Alcide De Gasperi: il futuro, diceva, 'non sarà costruito con la forza, né con il desiderio di conquistare, ma con la paziente applicazione del metodo democratico, lo spirito costruttivo dell'accordo e il rispetto della libertà'".

UCRAINA: METSOLA "SALDAMENTE DALLA PARTE DI KIEV, SI TRATTA DI EUROPA"

(LA4NEWS/ITALPRESS) - "Sono trascorsi quasi mille giorni dall'aggressione russa alle porte dell'Europa, una guerra che l'Ucraina non ha voluto né provocato, ma che ha affrontato con incredibile valore". Lo ha detto Roberta Metsola, presidente del Parlamento Europeo, intervenendo nell'aula di Montecitorio alla cerimonia commemorativa per il 70mo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi, alla presenza tra gli altri del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "Sono orgogliosa del modo in cui l'Unione europea si è unita e ha sostenuto senza esitazioni i nostri alleati ucraini, di come abbiamo superato le nostre paure sulla scarsità del combustibile per riscaldare le nostre case, su come alimentare le nostre industrie, e su come proteggere le nostre famiglie", ha aggiunto

MIGRANTI: METSOLA, ELIMINARE TOSSICITA' NEL DIBATTITO

(AGI) "La fiducia nei nostri partner per la gestione delle frontiere esterne ci ha consentito di eliminare i controlli all'interno dell'Unione. Questo è un successo europeo che non può essere rimesso in discussione. Questo significa garantire che nessuno Stato membro, che sia l'Italia o qualunque altro, non si senta lasciato solo a gestire una questione che richiede un autentico approccio europeo. Quindi dobbiamo eliminare la tossicità da questo dibattito, che è strettamente legato alla sostanza di cosa significhi essere europei. Possiamo farlo attraverso l'orgoglioso approccio europeo incentrato sull'uomo, senza mai dimenticare che stiamo parlando di esseri umani, e non di statistiche senza volto. Possiamo farlo attuando il Patto, stando l'uno al fianco dell'altro, spiegando e agendo". Lo ha dichiarato la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, nel suo intervento alla commemorazione del 70esimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi alla Camera dei Deputati.



METSOLA, 'SCHENGEN SUCCESSO UE CHE NON VA MESSO IN DISCUSSIONE '

'Italia non sia lasciata sola a gestire dossier come i migranti' (ANSA) - BRUXELLES, 25 OTT - "Schengen è un successo europeo che non può essere rimesso in discussione. Solo un approccio europeo coordinato può garantire l'integrità del nostro spazio Schengen e questo significa garantire che nessuno Stato membro, che sia l'Italia o qualunque altro, non si senta lasciato solo a gestire una questione che richiede un autentico approccio europeo". Lo ha detto la presidente dell'Eurocamera, Roberta Metsola, affrontando il tema della migrazione nel suo discorso alla Commemorazione del 70° anniversario della morte di Alcide De Gasperi.

MIGRANTI. METSOLA: UE FERMA CON TRAFFICANTI E EQUA CON CHI HA DIRITTO PROTEZIONE

"Sulla migrazione proteggeremo le nostre frontiere ma saremo equi con chi avrà diritto alla protezione. Saremo fermi con chi per motivi di sicurezza dovrà essere rimpatriato e intransigenti con i trafficanti che sfruttano i più vulnerabili e trasformano la migrazione in un'arma". Lo afferma la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, parlando in Aula alla Camera nel corso della commemorazione per i 70 anni dalla morte di Alcide De Gasperi, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

UCRAINA. METSOLA: SOSTEGNO NON VACILLI, LAVORARE PER DIFESA UE COMPLEMENTARE A NATO

(DIRE) "Per molto tempo ci siamo lasciati cullare da falso senso sicurezza, ma ci siamo sbagliati, oggi continuiamo a lavorare per la pace ma non può essere una pace senza giustizia, libertà e dignità. Il nostro sostegno non può vacillare così come il nostro impegno per la costruzione di una difesa che sia complementare alla Nato". Lo afferma la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, parlando in Aula alla Camera nel corso della commemorazione per i 70 anni dalla morte di Alcide De Gasperi, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.



DE GASPERI: MANTOVANO, ESEMPIO BUON GOVERNO, ANCORA DA SEGUIRE

(AGI) - "Da un paio d'anni entro con una certa frequenza nella sala del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi. Oltre al grande tavolo circolare e alle sedie, ci sono ad altezza uomo due manufatti. Una copia originale della Costituzione e un busto di Alcide De Gasperi. Quel busto non e' li' per caso. A chi siede in quella sala e ogni settimana affronta le questioni cruciali per la vita della nostra nazione quel busto ricorda l'esempio dell'uomo e il contributo che egli ha fornito per costruire i fondamenti della democrazia, il buon governo che ha praticato". Lo ha detto il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano in Aula alla Camera durante le celebrazioni per il settantesimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi "Questo 70esimo anniversario dalla morte conferma come proprio lo scorrere del tempo - osserva Mantovano - consente di inquadrare gli accadimenti di personaggi della storia in un modo piu' obiettivo rispetto a una contemporaneita' che quasi sempre e' conflittuale perche' condizionata dalle appartenenze e dalle ideologie. Il tempo galantuomo consente di cogliere quanto De Gasperi abbia ancora da insegnare a chi oggi riveste ruoli istituzionali e politici".

UE. METSOLA: FRENARE BUROCRAZIA, SPINGE POPOLI VERSO FRANGE ESTREME

(DIRE) "In Europa dobbiamo frenare l'eccessiva burocrazia che rischia di frenare ogni progresso. La burocrazia rende le cose troppo complicate e rende la vita più complicata e spinge le popolazioni verso le frange più estreme". Lo afferma la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, parlando in Aula alla Camera nel corso della commemorazione per i 70 anni dalla morte di Alcide De Gasperi, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

'MATTARELLA EREDE DI DE GASPERI', CAMERA APPLAUDE IL PRESIDENTE

Capo dello Stato con la mano sul petto per ringraziare (ANSA) "La fondazione De Gasperi riconosce nel presidente Sergio Mattarella, nella sua persona, nel



suo metodo, nella sua saggezza, nel suo stile con cui interpreta le più alte prerogative della più alta magistratura della Repubblica, l'inverarsi più autentico degli ideali degasperiani di libertà, patria, pace e prosperità nella giustizia sociale". Lo dice in Aula alla Camera il presidente della Fondazione De Gasperi, Angelino Alfano, in occasione del 70° anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi. Dopo le parole di Alfano, un forte applauso dedicato dall'Aula al Presidente della Repubblica, che si porta la mano sul petto in segno di ringraziamento e partecipazione.

DE GASPERI, ALFANO: L'ITALIA REPUBBLICANA HA IL SUO EROE

"Costruttore di libertà, pace e prosperità" (askanews) - "Nel 2024, 70 anni dopo la scomparsa, di Alcide De Gasperi di lui ci resta tutto: l'attualità dei suoi ideali, la coerenza dei suoi comportamenti, la testimonianza della sua integrità, la forza della sua fede in Dio, nella Patria, nell'Europa, nella pace, nella libertà". Lo ha detto Angelino Alfano, presidente della Fondazione De Gasperi, in occasione della cerimonia commemorativa "Pace, Prosperità, Patria. L'eredità di De Gasperi 70 anni dopo" nell'Aula di Palazzo Montecitorio alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella. "Resta la grandezza della sua profezia. Le grandi Nazioni, le civiltà hanno bisogno di grandi eroi in cui rappresentarsi, eroi umani - non dei- capaci di fare cose straordinarie e umane. Da loro soprattutto i giovani possono trarre esempio e ispirazione. Anche l'Italia repubblicana ha il suo eroe e noi siamo qui per ricordarne la storia. Il nome è Alcide De Gasperi costruttore dell'Italia e dell'Europa, costruttore di libertà, pace e prosperità", ha sottolineato.

DE GASPERI: ALFANO "CORAGGIOSO E VISIONARIO, IDEALISTA E PRAGMATICO"

(LA4NEWS/ITALPRESS) - "Il titolo di questa celebrazione, 'Pace, Prosperità, Patria: l'eredità di De Gasperi 70 anni dopo', individua tre concetti tra i tanti che contraddistinguono l'esperienza di vita e l'operato di Alcide De Gasperi, c'è una parola, però che sorregge tutti questi concetti: fede. Alcide De Gasperi fu un uomo di fede, non solo religiosa, ebbe fede sempre, ebbe una straordinaria forza spirituale, la forza del credere. Credette profondamente che il fascismo finisse, che l'Italia sarebbe stata libera e sovrana, credette che gli italiani



potessero riscattarsi, che la libertà politica e la giustizia sociale avrebbero dovuto camminare mano nella mano. Credette che il Sud potesse rinascere e a rifletterci bene è andata proprio così". Lo ha detto Angelino Alfano, presidente della Fondazione De Gasperi, intervenendo nell'aula di Montecitorio alla cerimonia commemorativa per il 70mo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi. "Fu coraggioso e visionario, fu idealista e pragmatico, fu coerente e la sua azione mai tradì i valori che lo ispiravano. Fu uomo di unione, fu lui a istituire nel 1946 la festa del 25 aprile: 'solo uniti saremo forti', amava dire", ha concluso Alfano.

DE GASPERI: CASINI, CIASCUNO DI NOI NON PUÒ NON SENTIRSI DEGASPERIANO

(LaPresse) - "Un partito, come dichiarato al Congresso di Napoli, capace di interpretare la maggioranza degli italiani, imperniato sull'antifascismo e sull'avversione ad ogni totalitarismo, come il comunismo sovietico che si avviava ad occupare mezza Europa. De Gasperi - ricorda Casini - vince le elezioni del 1948. La Dc da lui guidata prende la maggioranza assoluta dei votanti, ma subito il suo leader ricerca l'alleanza con i partiti laici: capisce che l'esercizio solitario del potere rischia di acuire le spaccature della società italiana. Avverte la necessità di associare altri alla guida dell'Italia e di allargare progressivamente il perimetro dei valori condivisi. 'La democrazia - egli dice - non può essere il governo di un solo partito, ma deve basarsi sul dialogo e sulla cooperazione tra le diverse forze'. E ancora: 'Noi dobbiamo avere la capacità di unire più forze per il bene comune'. In De Gasperi si manifesta immediatamente la grande attitudine della Dc: essere forza di attrazione della democrazia italiana attraverso un processo di apertura e di ricerca continua di alleanze. Dal centrismo degasperiano, infatti, si passerà nei primi anni '60, al centrosinistra di Fanfani e Moro e successivamente, nell'epoca buia del terrorismo, alla solidarietà nazionale, con un coinvolgimento istituzionale del Partito comunista a cui era preclusa, per le note ragioni internazionali, la presenza diretta nell'esecutivo. La Democrazia Cristiana sceglie la solidarietà con gli Stati Uniti e l'Alleanza Atlantica e, proprio per questo, è europeista. De Gasperi accompagna il processo di unificazione europea. Lo vorrebbe imperniato non solo sull'economia e sul commercio, ma sull'anima più propriamente politica: per questo sarà



angosciato, alla vigilia della sua morte, per l'imminente bocciatura da parte francese della sua creatura, la Comunità Europea di Difesa. Egli diventò, con la sua Democrazia Cristiana, riferimento della famiglia europea dei democratici cristiani.

Rimane nella storia italiana il discorso che il Presidente De Gasperi tenne nel 1952 in Trentino in occasione del suo 50° anniversario di azione politica; un compendio di ciò che è stato il suo servizio allo Stato e i valori che lo hanno sospinto nell'impegno partitico. 'La Democrazia Cristiana - disse in quell'occasione - è una forza conservatrice e rinnovatrice ad un tempo. Conserva e alimenta le forze spirituali, le nobili tradizioni nazionali e trae dal Vangelo frammenti di vitalità e fraternità. Rinnova le strutture sociali, l'organismo economico, l'architettura politica'. Un partito di centro che sfugge ovviamente le classificazioni del giorno d'oggi: pluralista e interclassista, ma con la stella polare di una socialità diffusa che, non a caso, negli anni porterà frutti benefici come l'universalità e la gratuità dei servizi sanitari, l'accesso al sistema scolastico per tutti, la riforma agraria. Infine, la Dc come grande partito plurale, con una classe dirigente rappresentativa dei diversi settori della società. Niente a che fare con la dimensione dei partiti personali leaderistici che si affermerà poi negli anni successivi.' Certe amarezze di De Gasperi, nella fase finale della sua vita, quella 'solitudine' di cui parlò la figlia Maria Romana, si spiegano anche con un dibattito interno molto aspro: la più grande dimostrazione di come un partito vero e grande, costruito su motivazioni solide, sopravvive anche alle leadership più forti e sa metterle in discussione. Comunque vorrei lasciare proprio a De Gasperi le ultime parole sul suo partito: 'Voi costituite un partito, cioè una parte della nazione, ma questa parte non è accampata nella nazione per dominarla o per dividerla, ma è collocata in mezzo ad essa per servirla'. In questo Paese oggi, a 70 anni di distanza ciascuno di noi non può, in qualche modo, non sentirsi degasperiano", ha concluso Casini.

DE GASPERI: CASINI, DC LONTANA DA PARTITI PERSONALI LEADERISTICI

(AGI) - Roma, 25 ott. - Alle elezioni del 1948 la Democrazia cristiana guidata da Alcide De Gasperi "prende la maggioranza assoluta dei votanti, ma subito



il suo leader ricerca l'alleanza con i partiti laici: capisce che l'esercizio solitario del potere rischia di acuire le spaccature della società italiana. Avverte la necessità di associare altri alla guida dell'Italia e di allargare progressivamente il perimetro dei valori condivisi". Lo ha ricordato Pier Ferdinando Casini intervenendo a Montecitorio alla cerimonia commemorativa 'Pace, Prosperità, Patria. L'eredità di De Gasperi 70 anni dopo'. "In De Gasperi - ha sottolineato ancora - si manifesta immediatamente la grande attitudine della Dc: essere forza di attrazione della democrazia italiana attraverso un processo di apertura e di ricerca continua di alleanze. Dal centrismo degasperiano, infatti, si passerà nei primi anni '60, al centrosinistra di Fanfani e Moro e successivamente, nell'epoca buia del terrorismo, alla solidarietà nazionale, con un coinvolgimento istituzionale del Partito comunista a cui era preclusa, per le note ragioni internazionali, la presenza diretta nell'esecutivo. La Democrazia Cristiana sceglie la solidarietà con gli Stati Uniti e l'Alleanza Atlantica e, proprio per questo, è europeista". Un partito "di centro - ha poi affermato Casini - che sfugge ovviamente le classificazioni del giorno d'oggi: pluralista e interclassista, ma con la stella polare di una socialità diffusa che, non a caso, negli anni porterà frutti benefici come l'universalità e la gratuità dei servizi sanitari, l'accesso al sistema scolastico per tutti, la riforma agraria. Infine, la Dc come grande partito plurale, con una classe dirigente rappresentativa dei diversi settori della società'. Niente a che fare con la dimensione dei partiti personali leaderistici che si affermerà poi negli anni successivi. Certe amarezze di De Gasperi, nella fase finale della sua vita, quella 'solitudine' di cui parlo la figlia Maria Romana, si spiegano anche con un dibattito interno molto aspro: la più grande dimostrazione di come un partito vero e grande, costruito su motivazioni solide, sopravvive anche alle leadership più forti e sa metterle in discussione". "Vorrei lasciare proprio a De Gasperi le ultime parole sul suo partito: 'Voi costituite un partito, cioè una parte della nazione, ma questa parte non è accampata nella nazione per dominarla o per dividerla, ma è collocata in mezzo ad essa per servirla'. In questo Paese oggi, a 70 anni di distanza - ha concluso - ciascuno di noi non può, in qualche modo, non sentirsi degasperiano".

